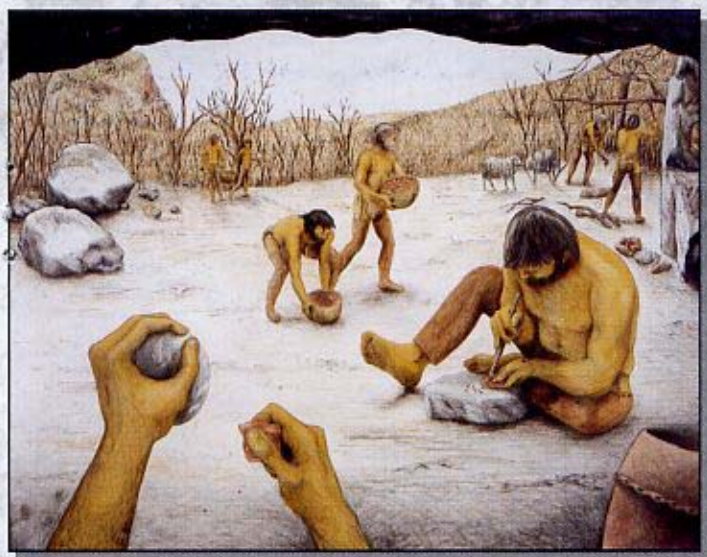


# Sito Archeologico di Valle Lagorara

8

## Il Riparo Sud



*Con la supervisione della Soprintendenza  
per i Beni Archeologici della Liguria*

*progettazione e realizzazione  
TERRAMARE - Soc. Coop. a r.l.*



Comune di Maissana

## IL RIPARO SUD

OLOCENE	Era Moderna	1492
	Era Medioevale	VI sec d.C.
	Era Romana	II sec a.C.
	Era del Ferro	1.000 a.C.
	Era del Bronzo	2.000 a.C.
	Era del Rame	3.500 a.C.
	Neolitico	6.000 a.C.
	Mesolitico	10.000 a.C.
PLEISTOCENE	Paleolitico Superiore	40.000 a.C.
	Paleolitico Medio	100.000 a.C.
	Paleolitico Inferiore	2 milioni
PLIOCENE		7 milioni

### Un salto indietro nel tempo...

Torniamo a 12.000 anni fa; sta finendo l'ultimo periodo glaciale, massi di diaspro anche di grandi dimensioni franano dal Monte Scogliera, modificando il corso del torrente. (Fig. 1)

Un piccolo laghetto, in cui l'acqua ristagna, si forma davanti al masso più grosso, quello di fronte a voi. Fango, rami, foglie e altri resti vegetali, fra cui pollini, si accumulano sul fondo del laghetto. (Fig. 2)

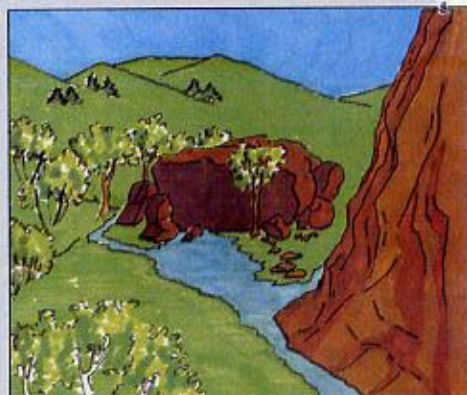
Lo studio di questi resti ha permesso la ricostruzione dell'antica vegetazione; il paesaggio della valle era molto diverso da quello attuale: vi era un bosco in cui l'abete bianco e il nocciolo erano le essenze dominanti.

In questo ambiente piccoli gruppi di cacciatori praticavano battute di caccia a stambecchi, cervi, caprioli e cinghiali.

Alla fine del Neolitico inizia lo sfruttamento della cava e la presenza dell'uomo nella valle aumenta; vengono accesi fuochi ed abbattuti alberi e tutto ciò provoca erosioni e smottamenti di terra che vanno a colmare il laghetto davanti al grosso masso; al posto di questo laghetto quindi si crea uno spazio riparato, ben protetto dai venti settentrionali: il Riparo Sud.



(Fig. 1)



(Fig. 2)



(Fig. 3) Archeologi al lavoro nel Riparo Sud

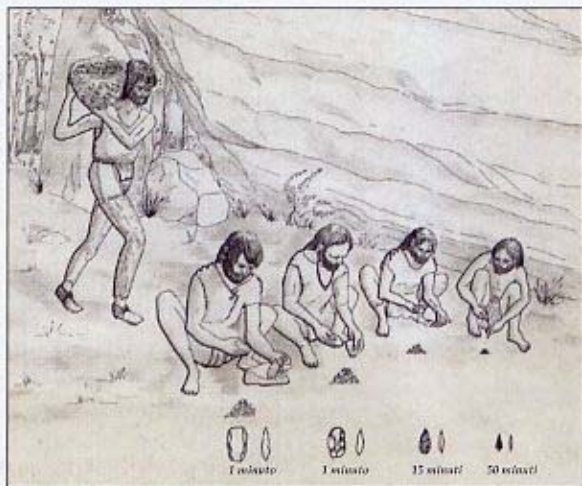
Oltre 1.000 chilogrammi di reperti sono stati recuperati dagli archeologi nei 17 metri quadrati scavati nel Riparo Sud; questi rappresentano circa 1/5 del deposito archeologico ancora conservato presso il riparo; si può quindi ipotizzare che l'intero deposito ne contenga ben 5 tonnellate. Da prove sperimentali effettuate dai ricercatori è emerso che, nella trasformazione dai blocchetti estratti dalla cava alle ogive, si producevano circa 200 grammi di scarti di lavorazione. Quindi la presenza dei 1.000 chilogrammi di scarti nei 17 metri quadrati indagati indicherebbe la produzione di 5.000 ogive del peso di 40 grammi ciascuna: il Riparo Sud conserverebbe i resti di circa 25.000 ogive.

Ma il deposito archeologico del Riparo Sud contiene solo una minima parte della grande quantità di scarti di lavorazione conservati nel sito di Valle Lagorara. Si può facilmente ipotizzare che le ogive prodotte qui ammontino a non meno di 10 milioni.

L'archeologia sperimentale viene ancora in aiuto per comprendere quanto tempo dovesse essere impiegato nella lavorazione del diaspro: la produzione di punte di freccia richiedeva circa 50 minuti di tempo e prevedeva quattro fasi di lavorazione (vedi Scheda 6, fig. 2). All'interno di questa catena operativa, le ogive potevano essere confezionate in breve tempo (circa 15 minuti) e con poca fatica e costituivano una riserva di materia prima facilmente trasportabile lontano dalla cava, nei villaggi distribuiti sul territorio, dove venivano quindi trasformate in punte di freccia. (Fig. 4)

Una lente di carboni datata col radiocarbonio intorno al 3.200 a.C. è ciò che resta di un focolare acceso per rendere più confortevole l'area in cui si svolgeva la fase più elaborata della catena operativa: la trasformazione delle schegge in ogive.

Questa operazione è testimoniata dalle migliaia e migliaia di schegge di scarto qui rinvenute.



(Fig. 4)

# Il percorso



## Come arrivare al sito archeologico di Valle Lagorara:

Il percorso parte dal Centro di Accoglienza di S. Maria di Maissana.

Il Comune di Maissana si raggiunge dal casello di Sestri Levante (autostrada A12 Genova); strada per Casarza Ligure e statale 523 della Val Petronio. Dal casello di Brugnato (autostrada A12 Genova-Livorno); statale 526 per San Pietro Vara.



Referenze fotografiche e disegni:  
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria,  
Coop. TerraMare

## Per informazioni:

- Museo Archeologico per la Preistoria e la Protostoria del Tigullio  
tel. 0185 320829
- Comune di Maissana  
tel. 0187 845617
- Sig. Sergio Nicora-custode  
tel. 338 3811580
- Per visite guidate con archeologo - Coop. TerraMare  
tel. 0185 41023